

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

## NUMERI UTILI

Comune 0444221360  
 Polstrada 0444250811  
 Vigili urbani 0444545311

Questura 0444337511

Emergenza infanzia 114  
 Guardia medica 0444567228  
 Ospedale civile 0444753111

Ambulanza C.R.I. 0444514222

NUMERI UTILI  
 Altopiano Asiago 0424663359  
 Recoaro Valdagno 330538683

Arsiero 330538680

Schio 330538681  
 FARMACIE DI TURNO  
 Doria Carla 0444321241

Dr. Caretta 0444500734

Tomaso Sergio 0444573730  
 Zuffellato Andrea 0444649030  
 Zambotto Elena 0444636380

# Opere anti-alluvione, altro cantiere

## A Trissino si lavora per il bacino

Ruspe in azione, Ovest più sicuro fra due anni. A Caldogno prima vasca in estate



Zaia  
 Stanziati 50 milioni di euro all'anno per le opere anti alluvione

Facci  
 I tecnici hanno studiato le soluzioni meno impattanti

**VICENZA** Quattro anni e quattro mesi dopo l'alluvione del 2010, partono i lavori per il secondo bacino di laminazione nella provincia di Vicenza. Il primo è quello sul torrente Timonchio a Caldogno. Ieri invece la prima benna si è conficcata in riva all'Agno, a Trissino; a muovere il braccio meccanico era il presidente della Regione, Luca Zaia, affiancato dall'assessore all'ambiente Maurizio Conte e dai sindaci di Trissino e di Arzignano, Davide Faccio e Giorgio Gentilin e i colleghi della valle dell'Agno e del Chiampo. I lavori, partiti oggi, si concluderanno nel 2017. Sarà ampliata e resa più sicura la golena naturale delle «rotte del Guà», un'area demaniale di 70 ettari che segue il fiume per due chilometri e mezzo e diventerà un bacino con una capienza di 2,7 milioni di metri cubi d'acqua, per un costo di 26 milioni di euro investiti dalla Regione. Tre milioni i metri cubi di ghiaia da asportare e vendere, mentre saranno alzati di un metro gli argini a sud. L'invaso è considerato strategico perché proteggerà un'ampia fascia di territorio che arriva fino la bassa pianura veronese e padovana.

«Per la prima volta, dal 2010, la Regione Veneto ha stanziato 50 milioni all'anno per le opere anti alluvione - commenta Luca Zaia - Abbiamo fatto partire due bacini di laminazione, questo e quello di Caldogno: la prima vasca sarà pronta entro l'estate». Zaia ha elencato i bacini di cui è prevista la realizzazione: da Viale Diaz a Vicenza e Montebello Vicentino a Muson dei Sassi e Pra' dei Gai nel Trevigiano, fino a La Colombaretta in provincia di Verona.

«Quest'opera aiuterà il bacino di Montebello, pochi chilometri a sud, che le bombe d'acqua sempre più frequenti mettono a dura prova» spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta cui la Regione ha affidato la gestione dell'appalto, aggiudicato in agosto da un'associazione temporanea di imprese formata da Consorzio stabile Medoacus di Mestrino (capofila), dal gruppo Idrabuilding di Schio e dalla coop Co-



Benne in azione La consegna dei lavori, ieri, con il governatore Luca Zaia e i sindaci

### Il disegno



● Il bacino di laminazione di Trissino si estende per 70 ettari sulle rive dell'Agno. Le «rotte del Guà», una golena naturale, saranno ampliate fino a una capienza di 2,7 milioni di metri cubi d'acqua. L'opera costa 26 milioni e sarà completa nel 2017. Metterà in sicurezza l'Ovest

veco di Rovigo. È il primo stralcio di un progetto che comprende un ampliamento più a sud per ora solo sulla carta, a Tezze di Arzignano, per un costo totale di 44 milioni.

«I tecnici hanno studiato le soluzioni meno impattanti - dice il sindaco Faccio - rispondendo così alle critiche dei comitati», come quello di Tezze di Arzignano dove qualcuno te-

me per un innalzamento eccessivo della falda. «Non ci saranno conseguenze sulla falda» assicura Parise. Presente anche il consigliere regionale del Pd Stefano Fracasso: «Finalmente viene dato il via ai lavori di un'opera che il territorio attende da tempo - commenta - Vorremmo che queste giornate fossero molte di più perché sono ancora tanti gli interventi che i Comuni e i cittadini della nostra regione chiedono e aspettano». Al bacino di Caldogno (46 milioni di costo) la fine dei lavori è prevista entro il 2016, mentre per il mini-invaso da 18,7 milioni in viale Diaz, sul Bacchiglione a nord di Vicenza, la Regione ha avviato le procedure di appalto: il cantiere dovrebbe partire entro l'anno e chiudersi nel 2017. Mancano all'appello invece i 51 milioni per realizzare il già progettato ampliamento dell'invaso sull'Agno a Montebello Vicentino, l'unico in provincia ad essere stato completato, nel lontano 1927.

Giulio Todescan  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Progettista cercasi per il parco della pace

Publicato il bando, il nome fra due mesi

**VICENZA** Un parco «autosufficiente» sotto il profilo dei costi di gestione, dove vige la regola del risparmio energetico, con la «valorizzazione» delle tracce del vecchio aeroporto (pista e hangar in primis) e in grado di diventare «polo attrattore per una vasta area attorno a Vicenza». Ecco come il Comune sogna di vedere il parco della Pace. Ed è un sogno che diventerà realtà. È stato pubblicato, infatti, il bando di gara per l'affidamento del servizio di «progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva del parco della Pace», e in quel documento sono inserite le clausole e i diktat che l'amministrazione impone all'architetto-progettista che

vincerà la gara per poter mettere la firma sul futuro parco pubblico più grande del capoluogo. Il bando, annunciato nelle scorse settimane dal sindaco Achille Variati, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Ue, visto che Palazzo Trissino punta a «liberi professionisti, singoli o associati, di tutta Europa», con alle spalle negli ultimi dieci anni «servizi di ingegneria e architettura del verde per almeno 12 milioni». Per affidare l'incarico di dare un futuro all'area dell'ex aeroporto Dal Molin l'amministrazione mette sul piatto 372 mila euro (Iva esclusa), che rappresenta il valore economico del bando. Entro le 12 del prossimo

12 maggio gli esperti dovranno aver inviato la propria candidatura, che sarà valutata da un'apposita commissione. Chi vincerà il bando avrà poco più di otto mesi per redigere i progetti con il finanziamento previsto, ma dovrà rispettare i paletti del Comune. Innanzitutto, dopo la progettazione preliminare e definitiva andranno in scena confronti con il «Tavolo di partecipazione» e con la cittadinanza. Poi, le testimonianze dell'ex scalo civile come pista di atterraggio e hangar «devono essere recuperate, valorizzate e riutilizzate». I costi di gestione del parco dovranno essere «minimi», grazie anche alle energie rinnovabili, mentre l'area dovrà essere «in stretto collegamento» con il centro storico, anche attraverso piste ciclabili e trasporto pubblico. Il tutto, compreso anche il Museo dell'aria, dovrà essere realizzabile poi con i 6,8 milioni previsti dal Comune.

Gian Maria Collicelli  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Accordo Ipb

### Il giardino della Bedin Aldighieri al Comune

**VICENZA** Due anni fa era un progetto da oltre 40 milioni. Ora, diventa un piano da 18 milioni con valenza decennale. Definito, ieri, il nuovo accordo di programma che ridisegna il futuro di Ipb.

L'istituzione di contra' San Pietro, gestito dal commissario regionale Francesco Zantedeschi, potrà contare su un piano da 18 milioni che prevede una costruzione ex-novo ma anche ristrutturazioni, alienazioni e cessioni di patrimonio. Il tutto in una partita definita fra Ipb, Regione e Comune, che ieri a Venezia ha visto l'appuntamento decisivo: il sindaco Achille Variati, il dirigente regionale Vincenzo Fabris e Zantedeschi hanno firmato l'accordo che ridefinisce il piano precedente, datato 2007. «In sostanza, tutto viene ridimensionato anche a causa della crisi economica» afferma Variati. Rimane la previsione di costruire una nuova residenza a Laghetto, su un terreno già di proprietà dell'Ipb, per un valore complessivo di 12 milioni, che saranno finanziati attraverso alienazioni di patrimonio immobiliare dell'Ipb fra cui anche Palazzo Serbelloni, in contra' Oratorio dei Prot. «Per questo immobile - spiega Variati - l'accordo prevede il cambio di destinazione d'uso da parte del Comune da socio-sanitaria a funzioni compatibili con il centro storico come residenziale, direzionale o commerciale».

Altri 6 milioni (di cui 5,3 milioni di contributo regionale) serviranno, poi, alla ristrutturazione dell'edificio in contra' San Pietro per adattare la struttura ad ospitare anziani non autosufficienti, mentre all'ente sarà affidata anche la gestione dei due centri diurni di villa Rota Barbieri e di via Bachelet. Nell'accordo, infine, anche una contropartita per Palazzo Trissino, che otterrà per i prossimi 60 anni il parco dell'ex colonia Bedin Aldighieri.

Dopo la firma di ieri, a Venezia, si attende la ratifica del Consiglio comunale e la firma di un decreto ad-hoc del presidente della Regione, Luca Zaia.

G.M.C.  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il personaggio

di Elfrida Ragazzo

## A Rosa il premio camionista dell'anno

### «Per il lavoro rinuncio alla famiglia»

**ORGIANO** Invece del triciclo a casa aveva dei camion. Abituata all'odore del gasolio fin da piccolissima, è cresciuta apprezzando i motori e maturando la curiosità di mettersi al volante per continuare il lavoro del padre. Dopo 14 anni di sacrifici, che passano per viaggi di notte e svariate ore in cabina, Rosa Di Gregorio ieri è stata nominata «Camionista dell'anno» all'interno del concorso «Sabo Rosa», dal nome dell'ammortizzatore che il gruppo Roberto Nuti di Bologna dà in premio alla vincitrice dell'iniziativa, arrivata alla sesta edizione. Scelta da una giu-

ria di donne tra una quindicina di candidate, la vicentina di Orgiano, 37 anni, è stata premiata per «il suo impegno, non solo come autista e imprenditrice, ma anche come figura di riferimento nell'ambiente sempre più interconnesso, grazie ai social network, dei professionisti della strada».

**Cosa rappresenta per lei questo premio?**

«Lo conosco sin da quando è stato istituito e ho sempre trovato molto interessante questa idea perché nessuno aveva mai pensato di premiare una camionista. Per me, dopo

tanti anni di lavoro, essere stata scelta come camionista dell'anno è un onore ed una grande soddisfazione. È una conquista, un punto di arrivo. Un premio che mi fa pensare: ecco finalmente sono completa».

**Come si è avvicinata a questo lavoro?**

«La mia famiglia ha un'attività in questo ramo a Orgiano, l'azienda si chiama Trans Royal, e io sono cresciuta vedendo i camion partire. Appena finite le superiori, e consapevole che una patente in più in famiglia sarebbe stata comoda per l'attività, mi sono iscritta a scuola guida per conseguire la



Orgiano Rosa Di Gregorio

patente C ed è cominciata la mia avventura. All'inizio in azienda ero considerata un po' il jolly, e davo il cambio a qualche autista. Verso la fine del 2000 ho avuto un camion tutto mio e la possibilità di partire da sola per i miei viaggi».

**Com'è la sua giornata lavorativa?**

«Guido un autotreno che contiene polli da portare nei supermercati. Parto la notte, verso l'una, e solitamente giro il Trentino Alto Adige. Torno nel primo pomeriggio e a volte devo sbrigare pratiche in ufficio, prima di riposare per poi ripartire. È un lavoro molto im-

pegnativo, io sono single, sarebbe difficile avere una famiglia guidando camion».

**Cosa rappresenta per lei questa professione?**

«È un lavoro in cui serve molta resistenza, con orari tassativi. Ma l'altra faccia della medaglia è che con la passione si riesce a superare la stanchezza».

**Lei è molto conosciuta tra le colleghe, ed è tra le colonne portanti di un gruppo di camioniste.**

«Si chiama «Club buona strada lady truck driver team». È un gruppo di camioniste che si tiene sempre in contatto. Io li tengo, in particolare, con alcune colleghe estere».

**Uno dei luoghi comuni dei camionisti è il calendario sexy in cabina. C'è l'equivalente per le donne alla guida?**

«Io devo ancora trovarlo, ma so che esistono...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA